

**OM SAI RAM!**

**BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH**

**PODCAST 245, “QUALE SONO LE QUALITÀ DI UN UMANISTA?”**

**13 giugno 2024**

*Il seguente testo contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar  
“La Sai-Cologia,” pag. 339-345*

**LA RESA È L'ACCETTAZIONE INCONDIZIONATA DEL VOLERE DIVINO**

Umanesimo significa acquisire e coltivare le qualità umane fondamentali e la qualità per eccellenza è l'Amore. Noi non siamo in pace perché siamo carenti d'Amore. Quando amiamo spontaneamente ci adattiamo, impariamo l'accettazione, non la negazione o il rifiuto, impariamo ad accettare il piano Divino. L'accettazione del piano del Signore accolta con piacere e felicità è la resa, mentre se l'accettiamo a malincuore o reclamiamo, non si tratta di resa. La vera rinuncia è l'accettazione incondizionata e generosa della volontà Divina, che una volta raggiunta ci consentirà di ottenere la pace eterna.

L'altro nobile valore umano è la non violenza. Le persone spesso confondono la rabbia con la violenza. Possiamo anche ferire le persone con le nostre parole e i nostri pensieri. Una mente umana che manipola, manovra e cospira costantemente emette naturalmente alcune vibrazioni. Si possono ferire gli altri con i propri pensieri. Ma quando il nostro pensiero è amorevole, le persone sono attratte da noi. Baba non invita nessuno a venire qui, non c'è nessun invito o propaganda. Com'è allora che attrae innumerevoli persone? Il magnete dell'Amore attira tutti, sempre più vicini a Lui. Pertanto, la qualità di un umanista può essere ricondotta alla singola virtù fondamentale o al valore dell'Amore.

**L'INTERESSE PER LE PERSONE È LA QUALITÀ DI UN UMANISTA**

La seconda qualità di un umanista è l'interessamento alle altre persone e al loro benessere; bisogna prendersi cura dei propri simili e pensare anche ai loro interessi.

Possiamo applicare questo principio a Bhagawan: Swami parla di scienza con uno scienziato, di musica con un musicista, conosce gli interessi degli altri e interagisce di conseguenza. Pertanto, mostra rispetto per i sentimenti degli altri, non accenna ad argomenti di Sua scelta né impone le Sue ideologie e nozioni, piuttosto si sintonizza sulle nostre attitudini e sui nostri interessi.

L'altra questione interessante è che Lui è attento al nostro futuro. Potremmo essere attratti dai pettegolezzi, ma il Suo interesse è rivolto esclusivamente al nostro benessere. Il nostro benessere è il Suo interesse, infatti afferma: “Il tuo desiderio è il mio cibo”; Egli non ha bisogno di mangiare perché si nutre dei nostri interessi, del nostro benessere e della nostra felicità. Egli è un umanista ideale che ha cura e

considerazione per gli interessi e il benessere continuo degli altri. Baba è l'incarnazione e la personificazione dei valori e dei principi dell'umanesimo, l'azione sottile di queste virtù.

### **RISPETTO E CONSIDERAZIONE PER TUTTI**

Ciò ci porta alla terza qualità di un umanista: il rispetto e la considerazione per tutti i membri della specie umana. Le persone di vari ceti sociali tendono a riunirsi secondo la loro professione, religione, casta o credo, ecc. Ciò porta alla sottomissione, alla frammentazione e alla divisione che non sono le caratteristiche di un vero umanista, infatti gli umanisti rispettano e considerano tutti.

Accadde un episodio a Kodaikanal: Swami iniziò a distribuire agli studenti e al personale costose macchine fotografiche di fabbricazione giapponese. All'improvviso mi chiese se anche gli addetti alla sicurezza le avessero ricevute. Perciò anche gli addetti alla sicurezza e i seva ricevettero in dono le macchine fotografiche. Bhagawan mostrò rispetto, considerazione e sollecitudine per tutti.

Una volta, durante uno dei Suoi viaggi a Mumbai, c'era una persona, il figlio di un governatore. Al tavolo da pranzo Bhagawan lo guardò e gli chiese: "Hai fatto colazione?" "No, Swami". Immediatamente Egli disse: "Fermiamoci, lasciategli fare colazione, mentre voi state aspettando il pranzo, questo ragazzo non ha ancora fatto colazione. Vieni a prenderla." Perché avrebbe dovuto preoccuparsi così tanto di quel ragazzo?

C'è stato anche il caso in cui a Brindavan, Swami fece avere due sari ad una spazzina (una povera illetterata), che sarebbe venuta la mattina presto per pulire l'intero campus. Quando ricevette i sari tramite il custode, era in lacrime e disse con voce soffocata: "Dio si accorge di quello che sto facendo? Dio si prende cura di me? Mi ha davvero mandato questo pacchetto con i sari? Dopotutto, chi sono io? Lei ricorda quel gesto ancora oggi, perché la qualità di un umanista è avere rispetto e considerazione per tutti.

Il modo in cui Egli tratta il Presidente dell'India è lo stesso con cui tratta noi, ha stima e rispetto per tutti. Swami ha piena considerazione per gli anziani e vuole che qualcuno li tenga per mano e li aiuti ad alzarsi. Bhagawan stesso allunga la mano e aiuta il vecchio a sedersi sulla sua sedia. Bhagawan insiste sempre sul fatto che si dovrebbero mettere delle sedie affinché gli anziani possano sedersi, poiché non possono accovacciarsi per terra. Non è che siano vip o persone eminenti, ma semplicemente per rispetto e considerazione. Cura, preoccupazione e rispetto per tutte le specie sono le qualità di un umanista. Questo è ciò che ritroviamo nel nostro Bhagawan.

### **UN UMANISTA DÀ SENSO ALLA NOSTRA VITA**

Un altro aspetto dell'umanista è il diritto e la responsabilità di dare senso e forma alla propria vita. Bhagawan ripete nei Suoi Discorsi Divini che il nostro scopo e lo scopo della vita è solo uno: conoscere la Divinità interiore. Conoscere la Divinità interiore è l'unico obiettivo della nostra vita, tutti gli altri obiettivi sono solo un corollario, un supplemento, tutto qui. La prerogativa dell'umanista è ricordarci costantemente di dare senso e forma alla nostra vita. Ecco perché Swami dice: "Il corpo è una bolla d'acqua,

la mente è una scimmia pazza, quindi non seguire il corpo e non seguire la mente, segui il cuore.”

Egli parla sempre delle qualità animali che abbiamo. Qui ci sono alcuni manifesti che domandano: “Egli cosa vuole? A cosa bisogna rinunciare? A cosa bisogna arrendersi? Da cosa dobbiamo prendere le distanze? Da cosa dobbiamo liberarci?” È facile rinunciare a un lavoro, basta inviare una lettera di dimissioni; è facile rinunciare ai soldi; è facile rinunciare alla famiglia; è facile rinunciare agli amici. Ma **a cosa bisogna rinunciare?** Non al denaro, non alla posizione, non alla famiglia. **Ciò a cui si dovrebbe rinunciare è l’ego o la “coscienza dell’io”. Questo “io” o ego, che è la nostra identità insieme alla nostra mente e al nostro corpo, dovrebbe essere abbandonato.**

Un uomo immaturo, con un senso di devozione errato, disse a Baba che aveva dedicato la sua mente a Swami ed era pronto per morire per Lui. Bhagawan sorrise e gli disse: “Non devi morire per Me, voglio che tu viva per Me. Non voglio i tuoi soldi o la tua posizione, **voglio solo che tu rinunci al tuo ego**”. Questo è molto difficile.

Alcune persone fanno affermazioni profonde come “Io sono Quello”, altri dicono: “Mi sono arreso, ho rinunciato.” Tutto ciò è ego, perché uno potrebbe essersi arreso, ma il pensiero di essersi arreso è ancora ego, perché egli possiede quel pensiero.

“Ho diecimila rupie” significa: “io ho questo”. Il senso del possesso rappresenta il culmine dell’ego; rinunciare o donare sono l’ingresso e l’uscita dello stesso ego. Quando rivendichiamo il possesso di qualcosa, si tratta di “ego in entrata”, mentre quando annunciamo una donazione, è “ego in uscita”. In entrambe i contesti è ego perché noi siamo i proprietari.

D'altra parte, se un devoto avesse donato una grossa somma e qualcuno si complimentasse con lui, se privo di ego, il devoto dichiarerebbe umilmente che qualunque cosa abbia dato non è sua, ma gli è stata data da Swami e ora ritorna a Swami. Un tale devoto direbbe umilmente di essere un semplice custode di Swami. Quindi, la prerogativa e la responsabilità dell'umanista è ricordarci il significato della nostra vita e come darle forma. Non è sufficiente ricordarci il senso della vita, dobbiamo anche plasmare le nostre vite.

In che modo Baba struttura e modella le nostre vite? Bhagawan ha avviato delle istituzioni affinché potessimo essere partecipi nella diffusione della conoscenza, ha allestito degli ospedali affinché alcuni di noi potessero essere coinvolti sul cammino dell’azione, ha costruito dei mandir affinché potessimo seguire il sentiero della devozione. È così che Egli modella la nostra vita. Sta a noi conoscere la nostra indole, il nostro ritmo, la nostra sadhana e attenerci a uno di questi tre percorsi: il percorso della conoscenza, quello dell’azione e il percorso della devozione. L'intero universo può rientrare in questi tre compartimenti o categorie. Quindi, Bhagawan Baba non ha solo dato significato alle nostre vite, ma ha anche dato forma alla vera essenza della nostra vita.

### **COME ESSERE UMANI?**

Un umanista è costantemente impegnato nella costruzione di una società sempre più umana, basata sull'etica e sui valori. Cos'è una società "più umana"? "Umano, umanista, umanità", cosa implicano queste parole? Se mi comporto da persona umana, sono umano verso tutti. Come essere umani? Agire spontaneamente, d'impulso, significa essere umani: se vediamo una persona in difficoltà e la aiutiamo immediatamente, siamo umani; se qualcuno soffre la fame e noi gli diamo da mangiare, siamo umani; soccorriamo una persona in difficoltà, siamo quindi umani. L'agire con impeto a una situazione, in modo spontaneo e immediato, è essere umani.

Riceveremo approfondimenti più preziosi nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo!

**OM SAI RAM**